



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2014

Disegni di legge e relazioni
N. 12 e N. 14

RELAZIONE DI MINORANZA

AI DISEGNI DI LEGGE N. 12 e N. 14:

DISPOSIZIONI PER LA VARIAZIONE DI BILANCIO ANNUALE 2014 E
PLURIENNALE 2014 – 2016 DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE (LEGGE FINANZIARIA)

VARIAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE
AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE PER L'ESERCIZIO
FINANZIARIO 2014 E BILANCIO TRIENNALE 2014 – 2016

PRESENTATA

DAL CONSIGLIERE REGIONALE ANDREAS PÖDER

IN DATA 11 LUGLIO 2014

RELAZIONE DI MINORANZA AI DISEGNI DI LEGGE N. 12 E N. 14

Con la variazione di bilancio annuale 2014 la Regione Trentino-Alto Adige stanZIA ulteriori 200 milioni di euro, tramite l'avanzo di bilancio, a favore dello sviluppo strategico del territorio, assegnando rispettivamente 100 milioni ad ogni Provincia.

Queste risorse verranno utilizzate per i fini di cui all'art. 1 della legge finanziaria della Regione n. 8 del 2012.

Si tratta di conferimenti ad imprese che operano investimenti nel settore dello sviluppo strategico nonché dell'innovazione ed internazionalizzazione.

Le finalità di cui ai commi 3 e 4 nonché comma 5 dell'articolo 1 della legge regionale n. 8 del 2012 prevedono tra l'altro anche la ripartizione dello stanziamento, la tipologia delle spese ammissibili, i requisiti, le modalità, i tempi e i criteri di gestione del fondo.

In risposta al quesito rivolto dal sottoscritto, il Presidente della Giunta regionale Ugo Rossi ha assicurato in sede di II Commissione legislativa che i 200 milioni di euro della variazione di bilancio non confluiranno nel Fondo strategico.

Il sottoscritto ritiene tuttavia che le risorse previste da questa variazione di bilancio saranno impiegate nuovamente sulle base dei criteri dello sviluppo strategico del territorio e dei cosiddetti investimenti strategici nonché nel settore della internazionalizzazione delle imprese.

I 200 milioni di variazione del bilancio in oggetto non sono pertanto da considerarsi distinti dal Fondo strategico, per il quale è in scadenza il termine per l'offerta di gestione del fondo.

In base alla sua struttura e alle previsioni della legge regionale n. 8/2012 il Fondo strategico, che ha una durata di 10 anni ed è un fondo chiuso per investitori qualificati, rappresenta solo in minima parte un'azione di supporto per quell'economia della Regione che è caratterizzata prevalentemente da piccole e medie imprese e che non beneficerebbe di tali risorse.

Per l'Alto Adige si può dunque fare questa considerazione: Sono iscritte nel registro delle imprese e dunque operative in Alto Adige 51.000 imprese. Tuttavia solo circa 160 grandi imprese profitteranno delle risorse del Fondo strategico previste con le finalità della legge regionale n. 8/2012 attraverso l'emissione di crediti o minibond.

A fronte degli elevati costi ed oneri solo le grandi imprese hanno la possibilità di emettere minibond, partecipazioni o obbligazioni e quindi beneficiare delle risorse per lo sviluppo strategico, innovazione ed internazionalizzazione.

Pertanto, per quanto attiene il sostegno allo sviluppo dell'economia si passa ora dal precedente principio delle sovvenzioni a pioggia ad un tipo di sovvenzione molto selettiva, in cui più del 95 per cento delle imprese rimarranno escluse dai benefici.

Queste valutazioni non valgono solo per il Fondo strategico, ma anche, sotto altra forma, per le risorse che verranno impiegate con la presente variazione di bilancio.

I criteri di ammissibilità devono configurarsi in base alle regole di concorrenza dell'Unione Europea, ma questo non esclude di poter destinare aiuti anche al sostegno delle piccole e medie imprese.

Accanto al necessario sostegno per il settore dell'innovazione e sviluppo, il momento attuale imporrebbe nell'ambito della promozione dell'attività economica una concessione diretta di aiuti all'investimento, maggiori possibilità e garanzie di accesso ai crediti medio-piccoli, più "ossigeno" e liquidità per le piccole e medie imprese.

Si tratta naturalmente di tipi di finanziamento poco interessanti per le grandi imprese proprio in base alle regole di concorrenza, alle soglie di finanziamento e ai criteri de minimis. Ma proprio per questo nell'ambito del sostegno all'economia è necessario distinguere tra le esigenze delle grandi imprese e le necessità delle piccole e medie imprese in Regione.

La formulazione dell'art. 1 della legge regionale n. 8/2012 è complessa e fa pensare che nel formulare gli obiettivi si è pensato più allo sviluppo strategico delle grandi imprese che a quello delle piccole. Tuttavia nella sua applicazione e attuazione anche questo art. 1 lascia sufficiente spazio per gli aiuti alle piccole e medie imprese.

Rispetto agli investimenti strategici il sostegno alle piccole imprese è di fatto più conforme alla situazione reale.

Nel presente art. 1 della legge finanziaria alla variazione di bilancio manca inoltre un aspetto positivo che era contenuto nell'articolo 1 della legge finanziaria della Regione del 2012, ovvero il coinvolgimento delle Commissioni del Consiglio regionale e dei Consigli provinciali competenti in materia economica e di bilancio.

La Giunta regionale potrebbe pertanto, anche in deroga alle deliberazioni di cui alla legge regionale n. 8/2012, assumere deliberazioni diverse in ordine all'utilizzo dei 200 milioni di euro della variazione di bilancio, visto che è prevista la presentazione di un programma da parte delle Province, ma manca, anche in questo caso, il coinvolgimento dei Consigli provinciali e del Consiglio regionale ovvero delle relative Commissioni competenti. I loro pareri dovrebbe assolutamente essere previsto nel presente disegno di legge.

Per il futuro si dovrebbe prevedere inoltre, eventualmente prima dell'impiego di stanziamenti ingenti come quelli previsti per il Fondo strategico e per questa variazione di bilancio, un'audizione delle due Commissioni legislative dei Consigli provinciali e del Consiglio regionale, in modo da poter affrontare in modo dettagliato ed approfondito la materia.

Conclusioni: Qualora fosse possibile senza una modifica di legge, la Regione e le due Province dovrebbero redigere ed attuare i criteri per l'attuazione dell'art. 1 della legge regionale n. 8/2012 e per l'impiego delle risorse del fondo strategico e di quelle previste nella presente variazione di bilancio, in modo tale che la maggior parte delle imprese, ovvero le piccole e medie imprese, non vengano escluse, ma rientrino a pieno titolo tra i beneficiari di questi sostegni e finanziamenti.



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL**

XV. Gesetzgebungsperiode - Jahr 2014

Gesetzentwürfe und Berichte
NR. 12 und NR. 14

MINDERHEITENBERICHT

ZU DEN GESETZENTWÜRFEN NR. 12/XV UND NR. 14/XV:

**BESTIMMUNGEN BETREFFEND DIE ÄNDERUNG DES HAUSHALTES FÜR DAS
JAHR 2014 UND MEHRJAHRESHAUSHALT 2014 - 2016 DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL (FINANZGESETZ)**

**ÄNDERUNG DES HAUSHALTSVORANSCHLAGES DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL FÜR DAS HAUSHALTSJAHR 2014 UND
DREIJAHRSHAUSHALT 2014 - 2016**

EINGEBRACHT

AM 11. JULI 2014

VOM REGIONALRATSABGEORDNETEN ANDREAS PÖDER

Minderheitenbericht zu den Regionalgesetzentwürfen Nr. 12 und Nr. 14 / 2014

Mit dem Nachtragshaushalt 2014 der Region Trentino-Südtirol werden zusätzliche 200 Millionen Euro aus einem Haushaltsüberschuss für die strategische Gebietsentwicklung bereitgestellt, das heißt, 100 Millionen Euro je Provinz.

Diese Gelder werden für die Ziele gemäß Art. 1 des Finanzgesetzes der Region Nr. 8 vom 2012 verwendet.

Dabei geht es um Kapitalzuführungen an Unternehmen die Investitionen im Bereich der strategischen Entwicklung sowie der Innovation und Internationalisierung investieren.

Diese Zielsetzungen, die aus den Absätzen 3 und 4 sowie dem Absatz 5, Art. 1 des Regionalgesetzes Nr. 8, 2012 hervorgehen, sehen unter anderem auch die Festsetzung der Aufteilung der Mittel, der Typologie der zulässigen Ausgaben sowie die Anforderungen, Modalitäten und Fristen und die Verwaltung der Fonds fest.

Im Rahmen der Sitzung der 2. Gesetzgebungskommission hat der Präsident des Regionalausschusses, Ugo Rossi, auf Nachfrage des Unterfertigten versichert, dass die 200 Millionen Euro des Nachtragshaushaltes nicht in den strategischen Fonds fließen sollen.

Es bleibt jedoch die Tatsache, so die Einschätzung des Unterfertigten, dass die Mittel dieses Nachtragshaushaltes ebenfalls nach den Kriterien der strategischen Gebietsentwicklung und so genannter strategischer Investitionen sowie im Bereich der Internationalisierung der Unternehmen eingesetzt werden.

Und die 200 Millionen im gegenständlichen Nachtragshaushalt sind keinesfalls getrennt vom strategischen Fonds zu sehen, für den gerade eben die Ausschreibung zur Vergabe der Fondsführung geendet ist.

Der strategische Fonds, dessen Laufzeit auf 10 Jahre festgesetzt wurde, ist ein geschlossener Fonds für qualifizierte Investoren, der allerdings in seiner Strukturierung und nach den Vorgaben des Regionalgesetzes Nr. 8/2012 kaum unterstützende Aspekte für die überwiegend kleinstrukturierte Wirtschaft in der Region ist, d.h., dass die Mittel den kleinen und mittleren Unternehmen weitgehend vorbehalten werden.

So kann man beispielsweise auf Südtirol bezogen folgende Betrachtung anstellen: In Südtirol sind über 51.000 Betriebe im Handelsregister eingetragen und auch operativ.

Von der mit den Zielsetzung des Regionalgesetzes Nr. 8/2012 vorgesehenen Mitteln im strategischen Fonds über die Ausgabe von Anleihen oder Minibonds werden in etwa 160 Unternehmen profitieren, große Unternehmen.

Nur großen Unternehmen ist es angesichts der Kosten und des Aufwandes möglich, Minibonds, Beteiligungen oder Anleihen auszugeben und somit in den Genuss der Mittel für die strategische Entwicklung, Innovation oder die Internationalisierung zu gelangen.

Damit kommt man in der Wirtschaftsförderung vom früheren Gießkannenprinzip zu einer sehr selektiven Wirtschaftsförderung, bei der 95 Prozent und mehr der Betriebe ausgeschlossen bleiben.

Diese Einschätzung gilt nicht nur in Bezug auf den strategischen Fonds sondern auch in anderer Form in Bezug auf die Mittel, die mit diesem Nachtragshaushalt zum Einsatz kommen sollen.

Die Förderkriterien sind natürlich im Hinblick auf die Wettbewerbsregeln der Europäischen Union abzufassen, das schließt jedoch nicht die Konzentration auf die Unterstützung der kleinen und mittleren Betriebe aus.

Direkte Investitionsbeihilfen, mehr Zugang bzw. Garantien für kleinere oder mittlere Kredite, mehr „Sauerstoff“ und Liquidität für die kleinen und mittleren Betriebe sind die Gebote der Zeit in Fragen der Wirtschaftsförderung, neben notwendigen Förderungen im Bereich Innovation und Entwicklung.

Das sind natürlich Förderkriterien, die für die Großunternehmen aufgrund der Wettbewerbsregeln, der Fördergrenzen und der De Minimis – Kriterien weniger attraktiv sind. Aber gerade deshalb ist ein notwendiger Unterschied in der Wirtschaftsförderung zwischen den Erfordernissen der Großen und den Bedürfnissen der kleinen und Mittleren Unternehmen in der Region zu machen.

Die Formulierung des Art. 1 des Regionalgesetzes Nr. 8/2012 ist umständlich und lässt den Schluss zu, dass man in der Zielsetzung mehr auf die strategische Entwicklung der Großen als an die Kleinen gedacht hat. Allerdings lässt auch dieser Art. 1 in der Anwendung und Umsetzung Spielräume für die Förderung kleiner und mittlerer Unternehmen zu.

Realitätsnäher als die strategische Förderung ist die Unterstützung kleiner Betriebe.

Ein positiver Aspekt, der in diesem Art. 1 des Finanzgesetzes der Region aus dem Jahr 2012 enthalten ist, nämlich die Einbeziehung der für Wirtschafts- und Haushaltsfragen zuständigen Kommissionen des Regionalrates und der Landtage, fehlt im vorliegenden Art. 1 des Finanzgesetzes zum Nachtragshaushalt.

Der Regionalausschuss kann demnach auch in Abweichung der Beschlüsse gemäß Regionalgesetz Nr. 8/2012 andere Beschlüsse zur Verwendung der 200 Millionen Euro des Nachtragshaushaltes fassen, es ist das Vorlegen der Programme der Provinzen vorgesehen, es fehlt jedoch in diesem Falle auch die Miteinbeziehung der Landtage und des Regionalrates bzw. der zuständigen Kommissionen. Deren Stellungnahmen sollten unbedingt mit eingeholt werden müssen.

Zudem sollte man künftig auch gegebenenfalls vor dem Einsatz derartiger enormer Geldmittel wie sie für den strategischen Fonds und in diesem Nachtragshaushalt vorgesehen sind eine Anhörung der beiden Landtagskommissionen, der Regionalratskommissionen anberaumen, um die Thematik eingehender und detaillierter zu behandeln.

Fazit: Sofern überhaupt ohne Änderung des Gesetzes möglich, sind die Kriterien für die Umsetzung des Art. 1 des Regionalgesetzes Nr. 8/2012 sowie der Mittel für den strategischen Fonds und der Mittel in diesem vorliegenden Nachtragshaushalt dahingehend zu abzufassen und sowohl von der Region als auch von den beiden Ländern dahingehend umzusetzen, dass die Masse der Unternehmen, die kleinen und mittleren Betriebe, nicht nur nicht ausgeschlossen sondern ausdrücklich mit zentraler Bedeutung unterstützt und gefördert werden.